

LA SENTENZA
IN ABBREVIATO

di Lorenzo Neri

MANTOVA Doppia sentenza di condanna, per complessivi 27 anni e 4 mesi di reclusione. Questo quanto deciso, ieri pomeriggio, dal giudice per l'udienza preliminare **Arianna Busato** nei confronti dei due responsabili del delitto del Boma: **Abdelwahad Hoshush**, 32enne marocchino e il connazionale 35enne **Bouchta Bouchari**, entrambi giudicati con rito abbreviato; nello specifico la pena comminata a loro carico, circa le accuse di omicidio volontario e tentato omicidio, è stata rispettivamente di 16 anni e 8 mesi e 10 anni e 8 mesi, a fronte della richiesta avanzata in requisitoria dal pubblico ministero **Lucia Lombardo** di 20 e 16 anni.

Stabilita altresì, oltre al risarcimento del danno da quantificarsi in sede civile, una provvisoria in favore delle tre parti civili da 20mila euro ciascuna. Nello specifico il fatto di sangue, occorso nel piazzale del centro commerciale La Favorita, risale alla notte del 2 luglio 2021. Vittime del brutale pestaggio, perpetrato a colpi di mazza da baseball, **Attilio Ndreka**, 24enne albanese all'epoca domiciliato da qualche tempo nel capoluogo virgiliana a casa di uno zio (costitutosi parte civile unitamente al fratello del giovane deceduto con l'avvocato **Omar Bottaro**) e **Pierfrancesco Ferrari**, 37enne di San Giorgio (anch'egli a processo quale parte civile con l'avvocato **Arianna**

Delitto del Boma, doppia condanna per oltre 27 anni di reclusione

Pene più soft rispetto a quanto richiesto dal pubblico ministero nei confronti dei due imputati marocchini

Monelli. Il primo deceduto dal Carlo Poma dopo quarantotto giorni di agonia, il secondo invece, sopravvissuto fortunatamente a quello che fin da subito era apparso come un agguato in piena regola addebitabile, secondo l'ipotesi inquirente, ad un regolamento di conti in materia di stupefacenti. Stando infatti agli elementi probatori adottati al giudizio sarebbe stato il 32enne, difeso dagli avvocati **Marina Manfredi** del Foro di Brescia e **Stefania Giribaldi** del Foro di Cremona, a percuotere ripetutamente al capo il giovane albanese dopo avergli sfilato di mano la mazza con cui la vittima si era presentata all'appuntamento. Sulla base di tali elementi la difesa dell'imputato, a cui era altresì contestata la recidiva specifica, sempre innanzi al gup aveva invocato l'attenuante della legittima difesa con contestuale ri-

Mazzi di fiori sul luogo del pestaggio nel piazzale della Favorita



L'ACCUSA: OMICIDIO E TENTATO OMICIDIO

chiesta di riquilibratura del capo d'accusa principale da omicidio volontario a preterintenzionale. Riconosciuto più marginale, ma ugualmente determinante nel portar a compimento l'intento delittuoso, il ruolo avuto dall'amico, difeso dall'avvocato **Emanuele Luppi** del Foro di

Alle parti civili 20mila euro a testa di provvisoria

Verona. Le immediate ricerche avevano portato i militari dell'Arma ad individuare, sei giorni dopo nei pressi di Varese, uno degli autori materiali di quel brutale pestaggio finito con un morto ammazzato. In manette era così finito **Bouchari**, ristretto fin da subito in regime domiciliare con bracciale elettronico e in quel periodo, pur senza fissa dimora, di stanza nel Suzzarese. Il complice invece, dopo sei mesi di latitanza era stato rintracciato ad Algeciras, cittadina a poca distanza da Gibilterra, grazie all'attività dei carabinieri del Reparto operativo e del Nucleo investigativo di Mantova e quindi estradato e associato alla casa circondariale virgiliana, dove si trova tuttora detenuto.

OMICIDIO COLPOSO

Caso oncologia, disposta dal giudice una nuova perizia

Consulente chiamato ad esprimersi su eventuale colpa medica nei due casi su tre ancora non prescritti



Il processo in via Poma proseguirà il prossimo 28 febbraio

MANTOVA Dopo i consulenti delle parti toccherà ora ad un perito d'ufficio nominato dal tribunale esprimersi circa eventuale colpa medica nei due casi su tre di presunto omicidio colposo ancora non prescritti. Con la disposizione di nuovo incarico peritale da parte del giudice **Giovanna Casmillo** è proseguito ieri il processo instaurato

a carico del primario del reparto di oncologia del Carlo Poma, **Maurizio Cantore**, del suo vice **Roberto Barbieri** e delle oncologhe **Carla Rabbi** e **Maria Donatella Zamagni**. Le contestazioni formulate a vario titolo nei loro confronti sono di omicidio colposo, lesioni aggravate con l'ipotesi di procedure diagnostiche e terapeuti-

che inadeguate, falso in atto pubblico e violazione delle norme sulla privacy, sulla base di precise responsabilità - sulle quali si sta dibattendo - individuate dalla procura e relative alla morte o alle lesioni arrecate a tre pazienti. Quattro anni fa gli inquirenti avevano infatti proposto la chiusura di 28 delle 31 cartelle cliniche esaminate e ri-

ferite al periodo 2014-2017. Come detto il primo caso in merito ad alcuni capi d'accusa è già prescritto mentre il secondo andrà in prescrizione a febbraio. Le indagini avevano preso il via dalle segnalazioni di due medici che contestavano ai colleghi il mancato utilizzo di farmaci mirati e di ultima generazione al posto di terapie regionali.

COMPRIAMO OROLOGI
VALUTAZIONI GRATUITE SU APPUNTAMENTO
PAGAMENTO IMMEDIATO
TEL. 0376 369256

ROLEX
OMEGA
CARTIER
AUDEMARS
TAG HEUER
TUDOR
EBERHARD
PATEK PHILIPPE

C.so Umberto I, 6/A - Mantova

Auto nel canale a Veronella, il 25 gennaio funerali a Mantova dei due fratelli

MANTOVA Verrà celebrato mercoledì 25 gennaio, nel tempio crematorio del cimitero di Borgo Angeli a Mantova, il funerale di **Amritpal Singh**, 18 anni, e della sorella **Balpareet Kaur**, 16enne, due dei tre giovani di origini indiane, residenti a Monteforte d'Alpone (Verona), morti nell'incidente stradale occorso il 15 gennaio scorso a Veronella. Fratello e sorella viaggiavano sull'auto guidata dal connazionale **Vishal Klair**, 19 anni, anch'egli deceduto, che è finita in un canale. Sull'auto anche un quarto ragazzo che è riuscito a dare l'allarme e poi è stato ricoverato in ospedale. Martedì prossimo, all'obitorio di San Bonifacio (Verona), si terrà invece una veglia di preghiera e le cerimonie funebri con rito Sikh. La mattina successiva, dopo il funerale vero e proprio a Mantova, i due corpi saranno cremati e le urne con le ceneri verranno in seguito rimpatriate in India.

Nozze di Diamante

Giorgio Panazza e Romana Lui
festeggiano oggi i sessant'anni di matrimonio circondati dall'amore dei loro cari, i figli Paolo con Paola, Daniele con Ilaria, gli adorati nipoti Mattia, Francesco, Angelo, i fratelli Giancarlo e Lido con l'augurio di vivere tanti altri anni ancora insieme.

20 gennaio 2023